

buone notizie



TORNARE A SORRIDERE

Il volto parla del nostro carattere, delle nostre emozioni e della nostra storia: ci apre al mondo. Ma una malformazione congenita, un incidente stradale o gravi demolizioni ossee di varia origine possono stravolgerne i tratti. Accettare un nuovo volto, però, richiede un percorso lungo e difficile che parte dalla chirurgia ricostruttiva. Oggi, la specializzazione maxillo-facciale permette di ritrovare la propria identità, o comunque una percezione di sé accettabile, grazie a strumenti e tecniche che assicurano la salvaguardia dell'aspetto estetico anche dopo gravi eventi traumatici. >

DI DANIELA MAMBRETTI



Andrea Di Francesco, chirurgo maxillo-facciale all'Ospedale Sant'Anna di Como, con uno staff di radiologi e neurochirurghi mette a punto le strategie ricostruttive servendosi di modelli tridimensionali, che riproducono con precisione la struttura scheletrica su cui intervenire.

SUPPORTI CHIRURGICI D'AVANGUARDIA

"L'evoluzione degli strumenti a disposizione della chirurgia maxillo-facciale ha conseguito notevoli risultati negli ultimi anni", spiega il dottor Di Francesco. Un primo passo è stato compiuto nell'ambito dell'elaborazione grafica della tomografia assiale computerizzata, la TAC, che consente di studiare l'immagine cranio-facciale del paziente in tre dimensioni e da più punti di vista. "Tuttavia - continua - poiché l'immagine è comunque bidimensionale, risulta spesso insufficiente per un vero approfondimento diagnostico. L'autentica innovazione è quindi rappresentata dal successivo passaggio: l'elaborazione delle informazioni fornite dalla TAC per la creazione di un modello tridimensionale solido, che riproduce fedelmente la conformazione cranica su cui intervenire". Inizialmente, la creazione di questi modelli era costosa e non sempre applicabile ai diversi casi. Oggi invece, grazie all'evoluzione della tecnologia, è uno strumento di facile accesso per molte strutture ospedaliere. Una delle tecniche meno costose, pur mantenendo elevati standard qualitativi, prevede l'utilizzo delle immagini (le normali sezioni assiali elaborate dalla TAC) per 'materializzare' le sezioni stesse che, impilate, dopo alcuni passaggi vanno a formare un modello solido in resina a grandezza naturale.

OTTIMIZZAZIONE DEI RISULTATI

Il chirurgo, utilizzando questa nuova tecnica, può analizzare dettagliatamente la 'copia' della struttura scheletrica, definendo

con maggior precisione la diagnosi. Non solo. Potendo disporre di più copie del modello relativo al paziente, può simulare diverse strategie chirurgiche per ottenere il miglior risultato. Le replicazioni solide permettono inoltre lo studio e la preparazione di eventuali protesi, nel caso in cui non sia possibile l'utilizzo di parti ossee del paziente stesso, che rappresenta sempre la prima soluzione. E dopo una serie di prove, vengono realizzate le protesi definitive. "I vantaggi di questa metodica sono numerosi - sottolinea Andrea Di Francesco - perché permette una progettazione approfondita dell'intervento e delle fasi ricostruttive, che hanno come risvolto una maggiore precisione del gesto chirurgico, una riduzione dei tempi operatori e, soprattutto, un risultato funzionale ed estetico più apprezzabile".

Per informazioni

Ospedale Sant'Anna di Como - divisione di Chirurgia Maxillo-Facciale - tel. 031 5855220

Altri centri in Italia

Milano: Ospedale San Paolo - reparto di Chirurgia Maxillo-Facciale - tel. 02 81844707

Bologna: Ospedale Bellaria - reparto di Chirurgia Maxillo-Facciale - tel. 051 6225191

Roma: Policlinico Umberto I - reparto di Chirurgia Malformativa Cranio-Maxillo-Facciale - tel. 06 49979107

Napoli: Policlinico Universitario Federico II - reparto di Chirurgia Maxillo-Facciale - tel. 081 7462175



Restituire il sorriso ai bambini non è uno slogan

Le malformazioni e le deformità cranio-facciali colpiscono i bambini di tutto il mondo. Il 'Progetto Sorriso nel Mondo' è un'associazione internazionale Onlus, fondata nel 1997 e presieduta da Andrea Di Francesco, che opera in Bangladesh - presso l'Ospedale Santa Maria Sick Assistance di Khulna - e interviene su bambini con malformazioni del viso: sono bambini spesso vittime di abbandoni ed emarginazione sociale. Grazie a questo progetto sono stati operati oltre mille bambini e guariti più di tremila pazienti. E dal libro che ne racconta le vicende sono state tratte le immagini di queste pagine.

Per informazioni: telefono 02 88009456 - www.progettosorrisonelmondo.org